Il municipio di Savigliano fa omaggio di dieci esemplari di un elogio funebre del teologo Felice Cuniberti per le solenni esequie del conte Di Cavour.

Il deputato Reccagni, a nome del municipio di Brescia, fa omaggio di un rapporto contabile statistico di Giovanni Battista Abeni sugli ospedali militari di Brescia durante la guerra del 1859.

(I deputati Tasca e Palomba prestano il giuramento.)

CHIAVES. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Chiaves ha facoltà di parlare.

CHIAVES. Colla petizione 7413, cinquanta esercenti della città di Torino chiedono la riforma della legge gabellaria 2 gennaio 1853 nel senso di far cessare gl'inconvenienti cui dà luogo il modo d'esecuzione della legge medesima.

A motivare l'urgenza di questa petizione basta accennare che questi inconvenienti si troverebbero in contraddizione colla lettera e collo spirito dello Statuto fondamentale del regno. Prego quindi la Camera a volerla decretare d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Gabrielli scrive:

« Trovandomi alquanto indisposto di salute, e non potendo perciò oggi recarmi alla seduta, prego, se si venga alla votazione per appello nominale di *sì* e di *no* sulla legge dell'armamento e riordinamento della guardia nazionale mobile, a voler far notare il mio voto per l'affermativa. »

RELAZIONI SUI PROGETTI DI LEGGE: 1° PER L'OCCUPAZIONE DI CASE APPARTENENTI A CORPORAZIONI RELIGIOSE; 2° SUI MUTUI FATTI DAI COMUNI PER RIPARARE AI DANNI DELLE REQUISIZIONI AUSTRIACHE.

CAPRIOLO, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge per l'occupazione temporanea di case appartenenti a corporazioni religiose.

GUERRIERI, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge presentato dal ministro delle finanze pel rimborso di parte d'interessi sui mutui incontrati per riparare ai danni delle requisizioni austriache.

PRESIDENTE. Saranno stampate e distribuite.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE DEL DEPUTATO GARIBALDI PER L'ARMAMENTO NAZIONALE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del progetto di legge pel riordinamento ed armamento della guardia nazionale mobile.

Nell'ultima tornata si è votato l'art. 12, quindi rimane a discutere sull'art. 13, di cui darò lettura:

« Nei luoghi di formazione dei battaglioni di guardia mobile saranno creati dei Consigli di revisione all'effetto:

« 1° Di accettare o rifiutare i militi designati per la mobilizzazione;

« 2° Di risolvere inappellabilmente i reclami interposti dai militi designati a far parte della guardia mobile contro le decisioni dei Consigli di ricognizione;

« 3° Di accettare o rifiutare i cambi presentati dai militi destinati alla mobilizzazione.

« La composizione dei Consigli di revisione e le norme per i medesimi verranno stabilite dal regolamento. »

La parola è al deputato Monti.

MONTI. Ognuno di voi, signori, conosce con quali cautele la legge sul reclutamento ha proceduto alla composizione dei Consigli di leva, perchè i diritti che in determinati casi spettano agl'inscritti ed alle loro famiglie fossero tutelati. E come se ancora non bastasse questa guarentigia, fu dalla stessa legge ammesso il ricorso al ministro della guerra contro le decisioni dei Consigli di leva.

Il ministro, sentito il parere d'una Commissione appositamente instituita dalla legge, in cui fanno parte uomini versatissimi nelle discipline della leva, statuisce sui ricorsi con giudicio irrevocabile.

Posso assicurarvi, o signori, che non furono infrequenti le circostanze in cui, nei casi dubbi e difficili, non ostante il parere di quella Commissione, il ministro consultasse il procuratore generale del Re onde accertarsi intorno alla giustizia di sue definitive decisioni a intervenire.

Il caso, signori, è identico; si tratta di eliminare o no dai membri di loro famiglia, o a tempo od anche per sempre, i militi della guardia nazionale mobile; dissi anche per sempre, imperocchè gli uomini di questa milizia sono in tempo di guerra (quando ristretta nei confini d'Italia) soggetti a tutte le privazioni, a tutte le vicissitudini e a tutti i pericoli del campo.

Se il caso è identico, non veggo ragione perchè, se non identiche, abbiano almeno ad essere consimili le guarentigie.

In quest'articolo vi si dice che i Consigli di revisione risolvono inappellabilmente i reclami interposti dai militi designati a far parte della guardia mobile contro le decisioni dei Consigli di ricognizione; in altri termini vi si dice che decidono con definitivo giudicio sui casi di esenzione, dei quali trattano gli articoli 86, 87, 89 della legge sul reclutamento, di non sempre facile risoluzione; vi si dice finalmente che questi Consigli verranno creati per regolamento.

In quest'aula parecchi sono gli onorevoli colleghi magistrati e giureconsulti. Che cosa direbbero, a modo di esempio, quando fosse innestato in un Codice civile di nuova creazione un articolo così redatto: « La composizione delle Corti che hanno a decidere inappellabilmente sulle questioni derivanti dalle disposizioni di questo Codice e le norme per le medesime Corti saranno stabilite da un regolamento? » Certo non si ammetterebbe una così fatta disposizione. E l'ammetteremo noi in questioni che trattano interessi assai più gravi che non quelli del Codice civile?

Gli averi, le sostanze e la ricchezza delle famiglie degli artieri, degli operai, e sovratutto dei contadini, sono le robuste braccia dei loro figli, e questi averi, queste sostanze, queste ricchezze sono di competenza dei Consigli di revisione, i quali appunto decidono sui diritti all'esenzione che accorda la legge sul reclutamento, nel modo istesso che sui medesimi diritti statuisce in appello il ministro della guerra. E da dove tratti i membri di essi Consigli, e come costituiti? ...

Per quanto io abbia fiducia nella rettitudine dell'attuale Governo e di quello che in avvenire fosse per succedergli, per quanto io creda fin d'ora nella probità e nelle cognizioni speciali dei membri dei Consigli di revisione che saranno creati, è non pertanto mio avviso che la Commissione abdicherebbe ad una sua prerogativa qualora abbandonasse al